

RIFORME

Il ministro lancia il suo dialogo: la riforma deve essere «condivisa da tutti», per quella istituzionale partiamo dalla proposta Violante

I democratici: bene che non abbia deciso di seguire la Lombardia, presto la nostra proposta. Errani: «Accolte le nostre richieste»

Calderoli fa il buono: no al modello Formigoni

«Sì a un federalismo sostenibile e perequativo, no a togliere l'Ici». Il Pd: bene, ora il governo mostri i fatti

di Nedo Canetti / Roma

TRACCE di dialogo. Forse per far dimenticare al più presto le esternazioni del suo capopartito su inno e professori, forse perché ci crede sul serio, ieri Roberto Calderoli, in qualità di ministro delegato (da Bossi e Tremonti), alle riforme, si è presentato all'audi-

zione sul federalismo fiscale alla Bicamerale per gli Affari regionali, in veste decisamente dialogante. Intanto, subito la precisazione che non si copierà il modello lombardo, ma si procederà lungo la strada di un «federalismo sostenibile, un modello flessibile valido per tutto il territorio, che diventi legge nazionale» che «individui i costi standard, dia corpo al fondo perequativo, per arrivare ad una vera autonomia di entrata», «correlando tributo e prestazione, in modo che ogni cittadino abbia gli strumenti per giudicare e, quindi, per votare». Un traguardo «non facile» ha aggiunto - per un Paese che ha le regioni più ric-

che e le regioni più povere dell'Europa». In secondo luogo, la riforma deve essere «condivisibile», «di tutti». L'obiettivo si raggiunge dialogando con l'opposizione e soprattutto con le regioni, alle quali la «bozza» del testo verrà presentata domani, nel corso della Conferenza unificata Stato, regioni e autonomie locali. Ad agosto assemblaggio di tutte le proposte, a settembre presentazione del testo al Consiglio dei ministri e poi discussione in Parlamento, in parallelo, auspica, con l'esame delle riforme istituzionali, a partire dalla proposta Violante, approvazione in dicembre. In gennaio, decreti delegati per l'attuazione delle norme. In dicembre, anche il Codice delle autonomie, come collegato alla finanziaria.

Non è mancata una stiletta al fiore all'occhiello della manovra Berlusconi-Tremonti, l'abolizione dell'Ici. «Un errore - ha affermato - l'Ici, che è una delle poche



Una manifestazione della Lega Nord a Milano per il federalismo Foto Ansa

tasse su cui gli enti locali esercitano la loro autonomia». I rilancia: «Non c'è destra e sinistra - ha insistito - trasformiamo questo in altro tributo, per trovarne uno più utile». Unico neo, l'annuncio di un'altra Lorenzago 2003 (quella della devolution, per capirci), di non felice memoria. Positivo, con qualche cautela, il giudizio

del Pd. «Diamo atto a Calderoli - ha commentato Lorenzo Ria, componente della Bicamerale - dell'evoluzione del suo approccio al tema del federalismo fiscale. È una tendenza apprezzabile, documentata da proposte realistiche». «È importante che il ministro - ha aggiunto - diversamente dalla regione Lombardia non abbia scel-

to preventivamente quanto e cosa deve restare nelle tasche delle regioni e che sia convinto che il quanto e il cosa saranno il risultato del federalismo, la sua qualità, non la sua premessa». Il Pd, comunque, non andrà a rimorchio dell'iniziativa del governo. Lo conferma Mariangela Bastico, ministro ombra per gli Affari regio-

RIFORME & RIFORME

Fini alla Lega: «Non si penalizzi il Sud»

All'indomani dello scontro a distanza con Umberto Bossi, Gianfranco Fini frena il Carroccio: «Non c'è solo il federalismo fiscale» e comunque «non si devono penalizzare le regioni meridionali», ha affermato il presidente della Camera in un'intervista al periodico francese «Politique internationale». Un richiamo che arriva nel giorno in cui Roberto Calderoli ha presentato il federalismo fiscale che vuole approvare entro l'anno. Ma, secondo Fini, il federalismo va bilanciato con una forma di semipresidenzialismo, con l'elezione diretta del Capo dello Stato. E indica come traccia la bozza uscita dalla Bicamerale presieduta da D'Alema, anche se non trova opportuno istituirla di nuovo. Rivolto tra le righe a Berlusconi, Fini pone un «punto fermo: le riforme vanno fatte insieme all'opposizione, ma il Pd rinunci agli interessi di parte». Giusto, ribatte l'ulivista Parisi, peccato che abbiate appena votato il Lodo Alfano...



Nell'intervista Fini avvisa: non colpire gli immigrati clandestini in modo indiscriminato fra chi delinque chi lavora, anche in nero. Però sul punto debole dell'ex Msi, accusa la sinistra: «Gridava al pericolo fascista per imporre l'egemonia culturale. La sinistra diede del fascista pure a Craxi».

ni: il partito presenterà proprie proposte. «Cosa estremamente positiva e gradita - ha risposto il ministro - meglio ragionare insieme ad un partito che trovarsi davanti singole proposte emendative che rischiano di complicare la vita». E apre anche Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Re-

gioni: «Bene volontà e merito nel far riferimento ai punti fondamentali della proposta elaborata dalla Conferenza delle Regioni, in quanto equilibrata e rispettosa dei principi costituzionali di garanzia dei livelli essenziali su tutto il territorio nazionale. Ora attendiamo il governo alla prova dei fatti».

Eluana, il Pg vuole un anno per il ricorso

La Procura si prende tempi lunghi per ricorrere contro la sentenza che dà ragione a Englaro

/ Roma

UN ANNO per decidere se è giusto ricorrere contro chi ha giudicato che Eluana può morire. La Procura generale vuole prendersi tutto il tempo concesso dalla leg-

ge, convinta che il papà di Eluana non darà esecuzione alla sentenza. Il legale di Englaro, invece, ha già dichiarato che non sarà così. La decisione dei magistrati di Milano è esecutiva, la spina verrà staccata. Ma il caso della ragazza in coma da 16 anni ha aperto uno scontro anche all'interno del governo: Schifani contro Fini. Mentre la commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato lunedì sera la relazione del presidente Carlo Vizzini e martedì proporrà all'assemblea di sollevare il conflitto di attribuzione presso la Corte costituzionale contro la sentenza della Cassazione, ieri mattina l'Ufficio di Presidenza della Camera ha preso tempo e rinviato la decisione in merito. «La questione è estremamente complessa - ha detto Fini - non nel merito ma nelle procedure. Quindi bisogna approfondire bene la relazione fatta oggi da Maurizio Lupi». Un segnale? Certo è che secondo i costituzionalisti è praticamente impossibile sollevare un conflitto di attribuzione sostenendo che la Cassazione - rispondendo alla richiesta del tutore di Eluana di sospendere l'accanimento terapeutico come lei aveva più volte manifestato quando era sveglia

- abbia usurpato una funzione parlamentare. Tutti prendono tempo. Ma nulla lascia pensare che questa volta - dopo 16 anni in attesa di risposte - il papà di Eluana rispetti i loro tempi. Il procuratore generale facente funzione di Milano, Gianfranco Montera ha motivato così la volontà di rimandare il ricorso: «Vogliamo sottrarre la nostra decisione al 'corto respiro delle passioni politiche, per questo, prima di stabilire se impugnare o meno il decreto della corte d'appello che sospende l'alimentazione forzata da Eluana Englaro, ci prenderemo tutto il tempo che la legge concede. La decisione da prendere che credevamo possibile nel più breve tempo di legge si è rivelata così complicata che abbiamo deciso di usare tutto il tempo che la legge ci dà e non ci sono elementi che lasciano intendere che il padre della ragazza faccia gesti irrimediabili». Un anno a partire da ieri, giorno in cui il decreto è stato depositato presso la cancelleria competente. Il termine però potrebbe ridursi a 60 giorni dal momento in cui la controparte processuale, cioè Peppino Englaro padre e tutore speciale di Eluana, notificò il provvedimento alla procura generale. Vittorio Angiolini, legale di Peppino Englaro, ieri è stato chiaro: «Siamo in presenza di una sentenza esecutiva che il procuratore ha la possibilità di impugnare chiedendone la sospensione della efficacia. Il tutore di Eluana (il padre Peppino) ha il potere, anzi il dovere di valutare come applicare questa sentenza».

PK publikompass spa a socio unico - Sede Legale: Via G. Washington, 70 - 20146 Milano - Cap. Soc. € 3.068.000
Direzione e Uffici: Via Costanza, 12 - 20146 Milano - Tel. 02/24424.611 - http://www.publikompass.it - E-mail: info@publikompass.it
R.E.A. di Milano n. 839886 - C.F. / P. IVA e Registro Imprese di Milano: 00847070158 - Direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c.: Fiat S.p.A.

Bilancio al 31.12.2007 pubblicato ai sensi della Legge 5.8.1981 n. 416 e successive modificazioni

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO	31/12/2007	31/12/2006	PASSIVO	31/12/2007	31/12/2006
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	A) PATRIMONIO NETTO	3.068.000	3.068.000
B) IMMOBILIZZAZIONI con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:			I - Capitale	0	0
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0	II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
II - Immobilizzazioni materiali			III - Riserva di rivalutazione	613.600	613.600
- altri beni	415.153	492.788	IV - Riserva legale	0	0
Totale II	415.153	492.788	V - Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0	VI - Riserve statutarie	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	415.153	492.788	VII - Altre riserve	15.000.000	15.000.000
C) ATTIVO CIRCOLANTE			VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	20.880	124.835
I - Rimanenze	0	0	IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(441.066)	1.896.046
II - Crediti			Totale (A)	18.261.414	20.702.481
- verso clienti	146.668.826	149.143.453	B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
- verso controllanti	285	2.824	- per trattamento di quiescenza e simili	507.795	416.563
- crediti tributari	156.727	99.550	- altri	2.151.902	2.316.138
- di cui esigibili oltre l'esercizio			Totale (B)	2.659.697	2.732.701
- imposte anticipate	1.991.834	2.443.881	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	6.556.374	7.205.412
- di cui esigibili oltre l'esercizio	946.011	1.153.073	D) DEBITI		
- verso altri	1.924.534	1.504.583	- debiti verso banche	800.726	247.476
- di cui esigibili oltre l'esercizio	3.806	4.322	- debiti verso altri finanziatori	15.473.630	16.133.926
Totale II	150.742.206	153.194.291	- debiti verso fornitori	92.641.899	94.827.582
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	- debiti verso controllanti	616.045	2.120.700
IV - Disponibilità liquide			- debiti tributari	5.968.137	4.855.831
- depositi bancari e postali	3.258.173	9.581.616	- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.068.499	1.080.254
- assegni	269.779	205.782	Totale (D)	124.225.601	129.511.279
- denaro e valori in cassa	46.428	30.286	E) RATEI E RISCONTI	3.278.370	3.522.411
Totale IV	3.574.380	9.817.684	Totale Passivo	154.981.456	163.674.284
Totale attivo circolante (C)	154.316.586	163.011.975			
D) RATEI E RISCONTI	249.717	169.521			
Totale Attivo	154.981.456	163.674.284			

CONTO ECONOMICO				
	2007	2006	2007	2006
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- ricavi delle vendite e delle prestazioni	320.606.699	332.339.858	- accantonamenti per rischi	209.885
- altri ricavi e proventi	6.591.724	7.361.702	- oneri diversi di gestione	1.998.981
Totale (A)	327.198.423	339.701.560	Totale (B)	324.190.904
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			Differenza tra valore e costi della produzione	3.007.519
- per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.131.455	1.758.359	C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
- per servizi	293.278.473	304.123.783	- altri proventi finanziari	260.944
- per godimento beni di terzi	3.369.830	2.950.744	- interessi ed altri oneri finanziari	(1.544.492)
- per il personale	12.496.298	12.689.362	Totale (C)	(1.283.548)
- salari e stipendi	4.100.310	4.080.144	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0
- trattamento di fine rapporto	1.107.655	1.124.583	E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
- trattamento di quiescenza e simili	138.924	41.982	- proventi	0
- altri costi	578.968	633.662	- oneri	(457.050)
Totale	18.422.155	18.569.733	Totale (E)	0
- ammortamenti e svalutazioni	0	0	Risultato prima delle imposte	1.723.971
- amm.to immobilizzazioni immateriali	120.055	164.757	- imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	2.165.037
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.662.270	4.097.044	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(441.066)
Totale	4.782.325	4.261.801		

ELENCO DELLE TESTATE DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE
 Quotidiani: La Stampa, Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, La Sicilia, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Tempo, l'Unità, Corriere +edizioni, Il Cittadino Oggi Corriere Nazionale, Il Denaro, Corriere di Caserta, Cronache di Napoli, Corriere Mercantile, Gazzetta del Lunedì, Metro (nazionale), La Cronaca ed. Cremona - Piacenza, Giornale di Toscana, Corriere dello Sport-Stadio (locale), Tuttosport (locale).
 Periodici: Specchio, Al Volante, In Sella, Fox Uomo, Partiamo, Mag, Illustrato, Top Girl, Geo.